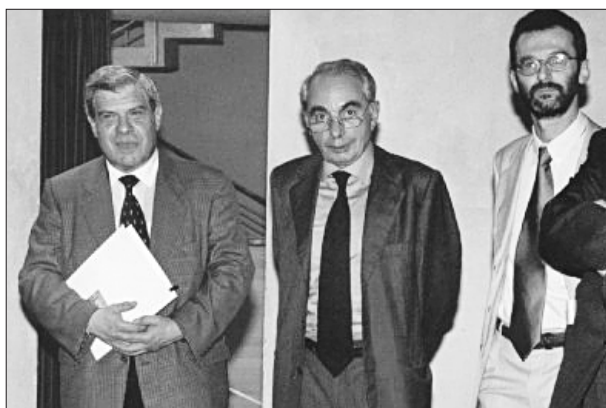


SOMMARIO

- 2 I lavori della IX Summer School
G. Picone
- 4 La Summer School nei commenti della stampa
- 6 Il Centro Studi sul Religioso contemporaneo e i cittadini sangimignanesi e valdelsani. Auspici.
(G.P.)
- CONVEGNI 2003**
- 8 Prima di tutto stare bene: salute e salvezza
F. Dei
- 9 L'Islam e i suoi universi: il laboratorio Iran
M. Spinelli
- 10 Verso la X Summer School I confini del Mediterraneo
F. Cambi-P. De Marco-A. Spini
- 12 Festival documentari religione popolare *(E. Segre)*
- 13 L'arte dell'Islam nella regione del Volga
(A.N.)
- 14 Il dzadidismo come Euro-Islam
R. Risaliti

Foto di copertina:
*M. Lisi, G. Mancini
con l'on. Giuliano Amato*



Molte pagine di questo numero sono dedicate alla recente Summer School svoltasi per la prima volta a S. Gimignano che ha segnato, allo stesso tempo, una conferma ed una novità.

La conferma è la Summer School in se stessa, giunta alla nona edizione. La novità è rappresentata dalla nascita del Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo (Cisreco), risultato dagli sforzi congiunti dell'ASFeR e dal comune di S. Gimignano.

Il nuovo Centro a partire dal 18 dicembre, e poi con una manifestazione prevista, per il 18 gennaio, avvia una presenza permanente, svolgendo un lavoro critico e comunicativo collocandosi sulla frontiera intellettuale, ardua e stimolante, quale quella del "religioso" che spesso è depositario delle forme più compatte e resistenti della identità.

A S. Gimignano partendo dai Mercoledì di "Religioni e Società" lungo l'arco del 2003 si svolgeranno molte importanti iniziative, all'insegna della ricerca e del dialogo, che poi troveranno il momento centrale nella Summer School di fine agosto, giunta alla decima edizione. A tal fine il decennale sarà sottolineato con il primo festival del documentario socio-antropologico sulla religione popolare con una particolare attenzione al Messico e al Sud italiano.

Il Centro pur avendo sede a S. Gimignano si attiverà, anche, sul territorio della Val d'Elsa con due importanti iniziative, una a Colle Val d'Elsa ed una a Casole d'Elsa.

Questo numero, pertanto non è solo un luogo per documentare il recente passato, ma per introdurre alle iniziative e allo spirito dialogico del CISRECO che, grazie all'apporto del Comune, "apre casa" a S. Gimignano. (A.N.)

I lavori della IX SUMMER SCHOOL

La IX Summer School on Religions in Europe, svoltasi a San Gimignano dal 24 al 30 agosto 2002, ha segnato al tempo stesso una conferma e una novità. La conferma è la Summer School in se stessa, giunta alla nona edizione.

Giuseppe Picone

Il tema di quest'anno diritti di cittadinanza, religioni e identità europea era di quelli che meglio si prestava a immergere il fenomeno religioso nella congerie del mondo e della società odierni, prendendo come campo di osservazione privilegiato la vecchia Europa, crocevia, oggi più che mai, di popoli, economie, culture. Ma oggi diversamente da ieri, incerta se giocare una parte di secondo piano nell'agone internazionale oppure svolgere con coraggio il ruolo di laboratorio planetario a petto dei problemi che l'umanità si trova drammaticamente ad affrontare.

I relatori vi si sono accostati partendo dalla stessa Europa, facendo rilevare con Giuliano Amato come l'identità europea debba fare i conti soprattutto con se stessa prima che con gli altri. E la religiosità gioca in questa operazione una funzione fondamentale. Con U. Mellotti, P. Antes, A. Joos e M. Veneziani mettendo di fronte Ame-

rica e Europa ad un anno del tragico 11 settembre. Con I. Diamanti, G. Della Pergola e M. Roumani mostrando una Europa combattuta tra localismo e globalizzazione.

Analizzando concetti e problematiche di fondo come la comunità con E. Minardi, T. Vecchiato, G. Tognoni e A. Spini; la cittadinanza con C. Martini, S. Ferrari, M.I. Maciotti, P. De Marco, F.M. Battisti e F. Cambi; i problemi più strettamente legati alla sopravvivenza come il lavoro, l'immigrazione e welfare state con E. Pugliese, A. Brenna, P. Lucchesi, don G. Momioli; infine con E. Segre Malagoli facendo intravedere uno scorcio di Europa fuori dall'Europa parlando della realtà messicana. Nei pomeriggi si sono svolti approfonditi workshops, su singole realtà come la Grecia, la Romania, la Polonia e la Turchia.

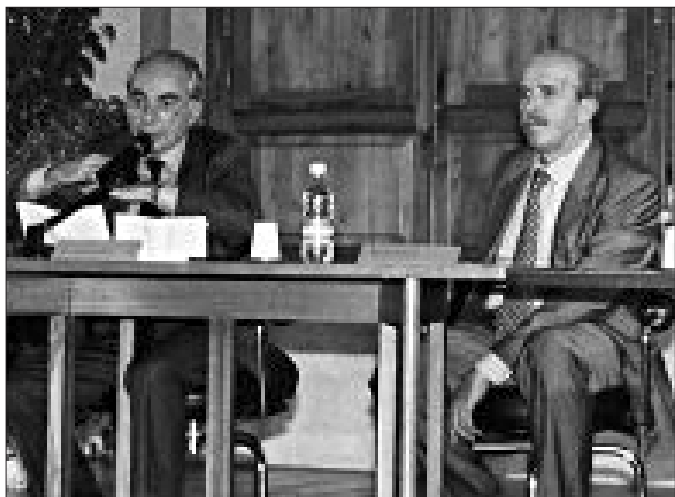
Al termine dei lavori il prof. Nesti si è dichiarato soddisfatto dell'andamento generale dell'iniziativa. Ed ha fatto rilevare come non abbia aleggiato sui

lavori lo spirito assoluto di una "scuola" né di una "confessione", né di una "parte politica". Le appartenenze religiose, ideologiche, politiche, accademiche sono state le più diverse, ma si sono intrecciate, confuse fra loro ma non frontalmente scontrate. La preoccupazione principale era quella di riflettere sul religioso contemporaneo. Un religioso che nasce dal cuore degli uomini e delle donne.

La novità è rappresentata dalla nascita del Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo, risultato degli sforzi congiunti dell'ASFER di Firenze e del Comune di San Gimignano e che avrà sede a San Gimignano nel prestigioso Palazzo Pratesi, che è stato in passato convento, dimora signorile, biblioteca civica. Il Centro svolgerà attività scientifica e di promozione culturale durante tutto l'arco dell'anno, ma principalmente in tre periodi: in primavera con seminari di approfondimento su problemi teorici e concettuali fon-

damentali; in estate con la Summer School che nel 2003 celebrerà il decennale; ed in autunno con seminari di studio su realtà specifiche.

Nella cerimonia di chiusura dei lavori con la premiazione dei 20 borsisti che hanno seguito i lavori, il Sindaco di San Gimignano Marco Lisi ha preso la parola ed ha ringraziato i presenti congratulandosi per il carattere assolutamente aperto della Summer School, per il successo indiscutibile della Manifestazione, per la serietà che ha contraddistinto i lavori della Scuola, coinvolgendo così tante persone fra alunni, docenti, semplici uditori fra i quali molti sangimignanesi. Ottime premesse perché l'Asfer e il Comune di San Gimignano possano continuare il comune lavoro intrapreso con la nascita del Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo di San Gimignano. Il Centro avrà quindi una sede in San Gimignano e l'appoggio più concreto possibile da parte della Amministrazione Comunale.



Dall'alto:

L'On. G. Amato e l'On. R. Imbeni durante l'inaugurazione.

Il Sindaco M. Lisi e il Prof. A. Nesti con il Presidente della Regione Toscana C. Martini.

Un momento della consegna degli attestati: E. Segre, M. Lisi, A. Nesti, P. Antes con M. Romero Ugalde



La Summer School nei commenti della stampa

da *“Renasterea”* dell'Arcidiocesi Ortodossa di Val Feleac e Cluj anno XIII, n° 9
Settembre 2002

Scoala de vara pentru studii religioase

In perioada 24-30 august s'a desfășurat in localitatea italiana San Gimignano editia a IX-a a Scolii de vara pentru studii religioase. Organizata de catre Centrul international de studii asupra religiosului contemporan de la San Gimignano si Departamentul de studii sociale al Universitatii ; din Florenta, in frunte du Prof. Arnaldo Nesti, editia din acest an a fost prima in celebrul oras, primul din Italia ce a primit protectia culturala a UNESCO si care, la un numar de doar sapte mii de locuitori, este vizitat anual de peste trei milioane de turisti. Una dintre ratiunile organizarii la San Gimignano a fost si caracterul acestuia, alaturi de Florenta si Siena, de centru cultural al Toscanei, spatiu de intersectie culturala si religioasa. Lucrarile Scolii au fost deschise de senatorul Giuliano Amato, fost prim-ministru al Italiei si actualmente vicepresedinte al Conventiei Europene, forumul ce se ocupa de redactarea unei «constitutii» pentru Europa. Tot la deschidere, au mai luat cuvântul Mons. Antonio Buoncristiani, Arhiepiscopul de Siena, si senatorul Renzo Imbeni, vicepresedintele Parlamentului European. Unul dintre atelierele de lucru a fost dedicat temei Civismul si democratia in Romania. La acesta au fost prezenti in calitate de referenti Lector univ. dr. Radu Preda (Facultatea de Teologie Ortodoxa a Universitatii «Babe-Bolyai» Cluj-Napoca) si Lector univ. dr. Alin Tat (Facultatea de Teologie Greco-Catolica a UBB).

da *“La Rocca”* 15 Settembre 2002

S. Gimignano la scuola europea delle religioni

Nella suggestiva cornice urbana di San Gimignano, si è tenuto dal 24 al 30 agosto 2002 l'annunciata Scuola estiva su *Diritti di cittadinanza, religioni e identità europea* cui hanno partecipato relatori e studenti provenienti da tutte le parti del mondo. È stato l'on. Giuliano Amato ad aprire i lavori, quale vice presidente della Commissione europea per stesura di una Costituzione dell'Unione.

Nella sua relazione si è sottolineato il ruolo che in futuro l'Europa dovrà coprire soprattutto in relazione ai seguenti temi: i diritti delle generazioni future, la parità tra uomini e donne, i diritti dei bambini, la riduzione delle sperequazioni tra ricchi e poveri e infine la sfera pubblica quale sintesi del politico. In una splendida relazione Ivo Diamanti ha analizzato il caso italiano, aperto in modo bifronte sia al localismo più settario che all'europeismo più solidale; e così Umberto Melotti ha parlato delle nuove relazioni tra Usa e Ue dopo l'11 settembre. Il tema delle diverse confessioni religiose che sono presenti in Europa e che giustamente reclamano una visibilità più forte, sono state trattate da rappresentanti della chiesa ortodossa greca, che hanno ricordato le situazioni religiose in Macedonia, Kosovo e ex Jugoslavia. Di grande momento è stata poi la testimonianza della condizione della Romania e della Polonia nella costruzione della futura Europa, allargata a paesi del defunto Patto di Varsavia; mentre il caso della Turchia è stato trattato in modo particolarmente forte. Sul tema «Solidarietà e Mercato» si sono poi sof-

fermati in molti, insieme ad altri che hanno analizzato la situazione migratoria nel nostro continente. Sulla questione della nuova identità europea hanno parlato con ricchezza di riferimenti, tra gli altri S. Magister e M. I. Maciotti. Welfare State, diritti di cittadinanza, immigrazione e lavoro sono stati i temi dello spaccato più squisitamente sociologico.

Un'analisi sul rapporto Stato-Nazione con un confronto tra Messico e Italia è parso particolarmente originale. Il prof. Arnaldo Nesti direttore della rivista «Religioni e Società» è stato il principale regista di questa riuscita *IX International Summer School on religions* che ha richiamato l'attenzione delle autorità politiche e religiose locali, di borsisti e di un folto pubblico che ha seguito con crescente interesse lo svolgersi dei lavori di questa iniziativa colta e piena di suggestioni teoriche.

Giuliano Della Pergola

da **“Il cittadino Oggi”**

Sienna 30 Agosto 2002

Summer School, oggi l'epilogo

SAN GIMIGNANO - A dirigere la quarta giornata di lavori della Summer School on Religions, è arrivato il Presidente della Regione Toscana e «inviato» alla Convenzione Europea, Claudio Martini. Accanto al Presidente toscano c'erano i professori Ferrari dell'Università di Milano, De Marco e Cambi dell'Università di Firenze, Battisti dell'Università di Cassino e la professoressa Maciotti dell'Università di Roma. Il tema della sessione di studio è stato: *cittadini d'Europa, uguali e diversi*. La Convenzione europea per Martini è un passo decisivo per fare una piattaforma di valori comuni, effettivamente condivisi, che valga come base di partenza per il futuro. Però, 'quello che avverto è che il dibattito alla Convenzione rimanga in un ambito istituzionale: si dis-

cute cioè di istanze tecniche comunque estremamente cariche di importanza come l'elezione diretta o indiretta del Presidente della commissione europea, tralasciando quegli aspetti delle comunità che rientrano nel problema più generale della integrazione fra diversi. L'Europa, non essendo il 'gendarme del mondo', non avendo il peso di essere il punto di riferimento geopolitico conclamato del mondo, ha per Martini quella libertà sufficiente e necessaria per divenire 'cerniera' effettiva fra mondi diversi che proprio nel suo territorio trovano motivi di pacificazione e integrazione su piani diversi: politico, sociale, etico-morale. Soprattutto in quest'ultimo le religioni hanno svolto e possono svolgere ruoli fondamentali. Anche nell'intervento del professor Ferrari, l'integrazione diviene garanzia di pace e democrazia: non si cambia quando si ha paura, non si cambia quando ci si sente esclusi. La religione occupa una posizione dominante in questo contesto politico e sociale, ed è ancora più importante visto che nelle costituzioni europee occidentali la libertà religiosa è un diritto fondamentale condiviso, anche se garantita con sistemi giuridici diversi come ricordato dallo stesso Ferrari. Per il professor Cambi dell'Università di Firenze la laicità, spogliata di atteggiamenti egemonici, sembra essere il primo carattere che l'Europa può esportare in tutto il mondo, vista la propria esperienza decennale di «convivenza civile e pacifica». Ieri, invece, discussione incentrata su «Il diritto di esistere: lavoro, immigrazione, welfare state» con la partecipazione del vice di Martini, Angelo Passaleva, e altri prestigiosi interventi. Oggi la giornata conclusiva del seminario religioso: si inizia con la sessione «Cristo si è fermato ad Eboli. Aspetti della questione stato-nazione: Messico e Italia a confronto». Poi, le conclusioni tirate dal sindaco Marco Lisi.

Federico Gori

Il Centro Studi sul Religioso contemporaneo di fronte ai cittadini sangimignanesi e valdelsani. Auspici

La nona edizione della Summer School on Religions del 2002, la prima che si è svolta a San Gimignano, ha riportato un indiscutibile successo. La qualità delle relazioni e del dibattito, la partecipazione del pubblico, l'eco sulla stampa (soprattutto quella locale) ne sono stati dei chiari riscontri. D'altra parte la solenne conferma data nell'occasione dal Sindaco Marco Lisi, di una sede stabile a San Gimignano per il Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo, ne è stato un ulteriore positivo suggello.

Il Centro con la Summer School ha quindi presentato una buona carta da visita alla cittadinanza sangimignanesa e la città lo ha accolto con simpatia e interesse. Occorre dunque consolidare questa simpatia iniziale, instaurando fra il Centro e la Città non una asettica collaborazione (magari di convenienza) fra due entità distinte, ma una vera e propria azione comune. Il fenomeno religioso ha una importanza fondamentale per una comunità sia per quanto riguarda il suo passato, sia per il presente sia per le prospettive che tale comunità si voglia dare. Il Centro ha strumenti scientifici, addentellati nazionali e internazionali che può mettere a disposizione della Città per investigare insieme con essa su tutte e tre queste direzioni. Nello stilare i programmi futuri questo dato deve essere tenuto presente. Per il Centro tutto ciò non deve rappresentare uno svilimento della propria attività scientifica o peggio un handicap, ma al contrario una grande opportunità in più di lavoro e un arricchimento. In questo senso la Città oltre ad offrire la sua immagine, offre se stessa sia come oggetto di studio sia come soggetto di ricerca e di lavoro culturale. Va da sé che tutto quanto detto fino ad ora vale sia per San Gimignano che per la Val d'Elsa. Sarebbe restrittivo delimitare un programma ambizioso come quello del Centro dentro le mura di una singola (seppure importante) città. Ancora. San Gimignano offre al Centro una sede prestigiosa. I tre milioni di turisti che

annualmente visitano la nostra città sono un formidabile veicolo pubblicitario per qualsiasi attività. Il Centro deve in qualche modo restituire quanto generosamente gli viene offerto e lo può fare in un solo modo, creando attività ed eventi che a loro volta abbiano un richiamo che travalichi non solo l'ambito locale ma anche quello nazionale. La IX Summer School ha dato in questo senso ottime garanzie. Occorre quindi continuare, magari, affiancando alla attività tradizionale, l'organizzazione di eventi che abbiano per protagonisti personaggi di grandissimo spessore internazionale, che siano noti anche a chi non si occupa di religione e di sociologia. Questi sono due piccoli suggerimenti di cose che tendono a legare strettamente il Centro con la Città. Ma sicuramente altre proposte e iniziative possono essere avanzate in questo senso.

(G.P.)

Corrado Corghi ci scrive

Sono convinto che ogni istituzione culturale dovrebbe essere gestita in un determinato territorio di valore storico. Se poi la istituzione culturale ha assunto la prerogativa internazionale si accresce sotto ogni aspetto — l'importanza del territorio che ospita. Coniugare la Summer School proiettata da 10 anni sul fenomeno religiosa nel progetto ASFER con San Gimignano significa porre la Summer nel territorio giusto, sia per la bellezza naturale e artistica del luogo, sia per il suo significato storico e sia ancora per l'approdo del progetto in un contesto economico — sociale — culturale pronto ad assumere l'iniziativa in sede definitiva.

Lo sviluppo internazionale del progetto, peraltro da tempo in atto, non può non trovare nella Toscana il punto di riferimento e San Gimignano la sede. Come emiliano sottolineo che ogni parte del territorio italiano ha valore storico e ambientale, ma la Toscana e la città di San Gimignano eccellano per ciò che contengono in armonia popolazione, cultura e struttura economica e sociale e forti richiami storici.

Religioni e Società 2003

- Nuovo editore
FIRENZE UNIVERSITY PRESS
- nuova edizione on-line
- nuova veste grafica con l'uscita della Rivista a febbraio, giugno e ottobre.

Il primo numero del 2003 contiene l'indice generale per autore e per tematica della Rivista dal 1986, anno della nascita, al dicembre 2002.

Abbonamento 2003 per n°3 fascicoli

- Unione Europea € 40,00 – (versione on-line + cartaceo € 50,00)
- Extra Unione Europea (cartaceo € 53,00- versione on-line + cartaceo € 60,00)
- Versione on-line € 20,00
- Download per un singolo articolo per pagina € 0,26
- Print on demand volume € 15,00 + spese postali

Il pagamento può essere effettuato:
Con versamento sul c.c.p. numero 15966815 intestato a Crestat Scrl, via del Campuccio 8- Firenze
Specificando la causale del versamento:

“Religioni e Società” - Abbonamento 2003”.
Oppure bonifico su conto bancario intestato ASFERECO n. 10846.71- Banca Toscana, Piazza San Giovanni 30 r. 50122 Firenze- codice estero TOSCIT 3 F 212- abi 3400- cab 2802

A titolo promozionale per gli abbonati alla Rivista (edizione cartacea) nel 2003 sarà disponibile gratuitamente l'accesso on-line alla rivista

Per gli arretrati della rivista fino al numero 29 compreso rivolgersi all'editore:
Rosenberg & Sellier, via A. Doria, 14- 10123 TORINO

Per gli arretrati fino al numero 44 compreso rivolgersi alle:
Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.
Via Chiatamone, 7- 80121 Napoli
Tel. 081/7645443- Fax 081/7646477

www.religioniesocieta.com

segreteria – Religioni e Società C/O Crestat
Via del Campuccio 8- 50125- Firenze
Tel. + 39 055 229221-fax +39 055 2207005

RELIGIONI E SOCIETÀ NEL 2002/2003

n°43 Ritalità e pratiche del quotidiano

n°44 Simbolismo religioso tra Oriente e Occidente

n° 45 conterrà l'indice completo della rivista dal 1986 ad oggi.

Il costo dell'abbonamento è di 40 € per l'Italia e l'Europa.

Per l'extra-Europa è di 53 €.

Religioni e Società c/o Crestat Scrl
Via del Campuccio 8- Tel. 055/2207004
Fax 055/2207005
e-mail: religioniesocieta@tiscalinet.com

PRIMA DI TUTTO STARE BENE: SALUTE E SALVEZZA NEL MUTAMENTO CULTURALE

San Gimignano, Casole D'Elsa, Maggio 2003

Fabio Dei

Il binomio salute-salvezza segnala un mutamento culturale in corso di grande rilievo. I due termini, dopo essersi radicalmente divaricati nel corso dell'età moderna, sembrano riavvicinarsi in modalità nuove nell'Europa. La medicina moderna ha sviluppato concezioni della salute e della malattia puramente biologiche, liberando tali nozioni da quella dimensione etica, religiosa, sociale che le caratterizza in precedenza - e che le caratterizza in molti sistemi medici tradizionali e non occidentali, dove la malattia si accompagna spesso all'idea di «peccato» e viene ricondotta a disturbi nella rete di relazioni sociali, e la guarigione a un processo di purificazione spirituale. D'altra parte, e parallelamente, una religione sempre più trascendente ha progressivamente limitato e circoscritto le pratiche di guarigione, condannandole come cadute «magiche» estranee alla vera fede. Lo sviluppo in ambito cattolico dei grandi centri di guarigione come Lourdes contrasta solo in parte tale tendenza, accompagnandosi a un indebolimento delle pratiche diffuse di guarigione spirituale.

Dagli ultimi decenni del Novecento molti sintomi sembrano segnalare una inversione di tendenza. La proliferazione dei media e la «democratizzazione» comunicativa, l'indebolimento dei saperi esperti come supporto dell'azione politica e amministrativa, la frammentazione delle istituzioni di controllo ideologico sono alcuni tra i fattori che determinano una progressiva erosione della rigida frontiera posta dalla modernità tra il discorso della salute-malattia-guarigione e quello del peccato-purezza spirituale. I fenomeni mass-mediali di Medjugorje

e di Padre Pio sono gli esempi più macroscopici di una nuova alleanza tra le nuove tecnologie elettroniche una ripresa di spiritualità assai immanente, vicina a quell'opaco spessore dei corpi che sembrava fino a poco fa monopolio esclusivo della medicina. Anche in ambito protestante, a partire dagli Stati Uniti, si rafforza la dimensione visionaria e il nesso tra la fede da un lato, il benessere e il successo nella vita quotidiana dall'altro.

Ma soprattutto, questo rinnovato legame si rende manifesto nella vasta galassia delle discipline New Age, nelle quali si fa sfumato il confine tra spiritualità e terapia, tra discorso dell'anima e discorso del corpo. Se c'è un tratto comune alla moltitudine di saperi e pratiche terapeutiche alternative che si riconoscono nella filosofia New Age, è appunto un approccio olistico che si rifiuta di separare anima e corpo, e che vede nella malattia non una entità esterna da espellere, ma il sintomo di uno squilibrio in ultima analisi morale, di un «inquinamento» da cui occorre purificarsi. L'insorgere della malattia, in questa prospettiva, non è mai casuale: dipende bensì da scelte di vita sbagliate, da stress, da relazioni sociali disturbate, dall'abbandono di una via «naturale» - da un «peccato» che compromette un equilibrio energetico da recuperare attraverso pratiche, appunto, di salvezza.

Su questa vasta tematica il «Centro Internazionale di studi sul religioso contemporaneo» sta organizzando un convegno, che coinvolge le discipline della sociologia, dell'antropologia medica e della storia delle religioni. Lo svolgimento del convegno è previsto per il mese di maggio 2003 a San Gimignano e Casole d'Elsa (Siena).

L'ISLAM E I SUOI UNIVERSI: IL LABORATORIO IRAN

In collaborazione con il Comune di Colle Val D'Elsa,
l'Istituto Culturale di Iran a Roma
e con il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova
Colle Val d'Elsa giugno 2003

Marco Spinelli

Il senso dell'iniziativa storico-religiosa che realizziamo a Colle in stretta collaborazione con il CISRECO è collegato innanzitutto all'esigenza di capire, per orientarsi di fronte all'evolversi della situazione del mondo islamico nel mondo contemporaneo.

Nelle distinte realtà si presentano specifiche situazioni socio-politiche e particolari profili di Islam.

In questo contesto, in modo particolare, il caso Iran si presenta con specifici connotati, perchè evidenza come tradizione e innovazione si intrecciano. La situazione iraniana mette pertanto in evidenza come essa sia un singolare laboratorio per capire i processi sul nesso tradizione-innovazione, ma ancor più sui rapporti Islam e modernità, Islam e democrazia.

E' un grande onore per Colle ospitare studiosi italiani e iraniani e trasformare per alcuni giorni questo nostro territorio come un luogo speciale per esplorare in modo, il più adeguato possibile, fenomeni di vasta rilevanza geo-strategica religiosa e politica. Pertanto esprimo la mia soddisfazione, convinto di interpretare anche quella di non pochi cittadini di questo comune che provengono da paesi arabi e islamici e che avvertono l'esigenza di vivere da protagonisti le trasformazioni in atto per lo sviluppo democratico dei loro paesi.



Il Sindaco di Colle Val d'Elsa Marco Spinelli

Linee di programma

1. introduzione all'Islam: genesi e caratteristiche del sistema di credenza
2. il problema della successione del profeta e la grande discordia tra Sunniti e Sciiti
3. le caratteristiche dello Sciismo e la sua fortuna storica
4. l'identificazione tra sciismo e coscienza nazionale iraniana
5. la rivoluzione del 1979 e il progetto di Repubblica Islamica
6. la rottura dell'unanimità attorno al progetto di Repubblica Islamica
7. l'evoluzione dei movimenti di riforma religiosa, delle nuove generazioni e delle donne all'epoca di Khatami

E' prevista la presenza, fra gli altri, dei professori Enzo Pace, Renzo Guolo, Stefano Allievi, Chantal Saint-Blancat, Majd Karshenas.

I confini del Mediterraneo. Etnicità, nazione, religione. Europa e America Latina a confronto

San Gimignano 23-29 Agosto 2003

Franco Cambi
Sulla «summer school»

Una «summer school» relativa alla formazione interreligiosa/interculturale ha, oggi, una pregnanza non solo culturale, ma anche - soprattutto? forse - etico-politica. Nel tempo di un neoconflitto Europa/Islam (se pure conflitto solo nei rappresentanti più estremi dell'una e dell'altra parte), nel tempo della multiculturalità, nel tempo dell'eclisse delle Fedi (e della fede), riflettere su cultura religiosa, valori comuni, formazione umana e metaculturale è un'occasione di approfondimento di compiti, di emergenze, di bisogni anche, presenti nella società attuale; inquieta nel suo destino e incapace, ancora, di vivere il pluralismo dei suoi valori. E di pensarsi come società laica: appunto plurale, democratica, dialogica. L'occasione di una «summer school» mette a confronto i «volti» plurali di questa società e li incardina sul DIALOGO, quindi produce reciprocità tra fedi e culture e inaugura un «pensare insieme». Proprio ciò di cui la società pluralistica attuale ha bisogno, e bisogno urgente.

Lo spazio-di-dialogo (tra fedi e culture) che si apre nella «summer school» è uno spazio aperto, anche nelle sue conclusioni. Non «convertire», ma discute e fa della discussione il proprio TELOS: l'abitare insieme uno spazio comune che accoglie le diversità e le FAINTÉRAGIRE, in vista proprio di un «abitare» come co-abitare.

Proprio quel lavoro intellettuale svolto insieme si fa il paradigma di uno spazio sociale (e politico, anzi etico-politico) equilibrato e in tensione, non inerte, ma in cui le tensioni stesse sono risorse e attivano potenzialità. Dallo spazio elitario della «scuola» cosa può passare nella società? Intanto, un modello (ideale, ma reale, in quanto realizzabile) di società (plurale, dialogica, democratica nelle forme e nei vissuti). Poi una cultura (resa più visibile) del dialogo (che è difficile, ma non impossibile e a tutti i livelli sociali, a partire da quello intellettuale). Infine una pratica di dialogo, comunitaria e tensionale, insieme. Tutti appetiti da COLTIVARE, da FAR CONOSCERE, da DILATARE verso l'esterno; poiché l'esperienza della «summer school» di S. Gimignano è l'esperienza di un dialogo tra fedi, che produce INTESA proprio sugli e tra gli aspetti più duri (dogmatici) delle culture (quelli religiosi) e attiva un modello di dialogo senza retorica, che tocca i problemi del mondo e su quei problemi viene a rendere attive e comprendenti le stesse fedi, al di là delle loro pur diverse identità e le reciprocamente demarcanti certezze.

Ogni esperienza di dialogo EN PROFONDEUR è benvenuta nella nostra società, sempre più esposta a riprese dogmatiche, a intolleranze, a integralismi. E ancor più benvenuta se quel lavoro critico e comunicativo viene fatto sulla frontiera intellettuale più difficile, quella delle fedi che sono spesso depositarie delle forme più compatte e resistenti delle identità.

Pietro De Marco

Un confronto fra le Europe e le Americhe Latine

La nazione moderna non è solo la vicenda geometrica dei pochi grandi stati-nazione europei. E' la storia di plessi culturali e politici creativi quanto instabili, e di esperimenti deliberatamente o obbligatamente difforni dai modelli che si pretendono 'riusciti' (la Francia, anzitutto). E' storia di etnicità e di irredentismi, di circolazione di élites (in senso paretiano) con istanze di riscatto-e-dominio, di miti fondatori e di appartenenze di 'comunità' che scoprono vocazioni universalistiche (il caso di molte 'religioni politiche' del Novecento).

Ora, rispetto agli irredentismi europei e alla lunga, spesso drammatica, vicenda dell'affermazione delle 'nazionalità' come soggetti politici nuovi ma originari, civili ma inscindibilmente religiosi, sfugge talvolta una certa priorità del grande crogiolo latinoamericano, a partire dal primo Ottocento. Anzitutto, l'America latina, proprio nella straordinaria differenziazione delle sue culture, è terreno sperimentale di eccezione per studiare l'uscita di classi ed etnie dai grandi sistemi imperiali che le disciplinavano, ma che (anzitutto) le avevano accompagnate entro la modernità occidentale stessa. Ma, nelle società primo e medio-ottocentesche della indipendenza si possono cogliere sorprendenti modelli di mobilitazione sociale, di *leadership* politica e di creazione di mitomotori capaci di tradurre in politica 'moderna' (ma nel senso, appunto, del Moderno dopo la Rivoluzione francese) le costellazioni societarie ed etniche che la crisi della Colonia 'liberava'. E di presenza creativa entro tutto questo, sul lungo periodo, delle etnicità autoctone. Niente di 'arretrato' o marginale, dunque, rispetto all'Europa, se dell'Europa (dall'Atlantico agli Urali, ed al Bosforo e oltre) sappiamo leggere la cifra rivelatrice anche nei conflitti e nei disequilibri.

Il ruolo delle religioni, cristiane e noncristiane, 'precristiane' e 'postcristiane', (neo)cattoliche o (neo)evangeliche o (neo)ortodosse, negli spazi pubblici è multiforme e costitutivo, non solo nei plessi etno-politico-religiosi di disegno tormentato ma nelle stesse situazioni di politicità (liberaldemocratica) che abbiamo definito 'geometriche'. Un confronto tra le Europe e le Americhe Latine su quest terreno (non inedito, ma non così frequentato come quello, vitale, tra Europa e America del Nord) sembra fatto per chiarire a noi stessi di quanto ricco sostrato e di quanta varietà di creazioni adattive alla complessità sia effetto l'Occidente. Modelli eterodossi rispetto alle razionalità liberaldemocratiche ma complessi e preziosi, che dobbiamo anzitutto far riaffiorare nelle nostre storie (nella stessa storia d'Italia la cui dignità di nazione moderna sui generis non inizia - di tanto in tanto andrà ricordato - con il Risorgimento) per proporli alle culture mondiali.

Andrea Spini:

Il tema del confine

“Nazioni, etnie, religioni”: quale significato hanno assunto questi termini nel mondo *glocale* che abitiamo? Dopo esserci interrogati sull'essere “cittadini europei”, alla fine del prossimo agosto, la decima edizione della Summer School sarà dedicata al tema del confine, quale linea sottile che, da sempre, è servita a definire identità individuali e collettive. Con diversi approcci disciplinari (da quello storico-antropologico a quello socio-economico, a quello etico-politico), gli studiosi e i ricercatori che si incontreranno a San Gimignano cercheranno di mostrare il ruolo giocato dai diversi sistemi di credenze religiose nella costruzione/decostruzione dei *confini*, e, sul diverso significato da essi assunto nel tempo e nello spazio, in un percorso le cui stazioni sono altrettante testimonianze di *potere* e di *resistenza*.

Il primo festival di documentazione antropologica sulla religione popolare

EL «OTRO» EN CASA

San Gimignano 29-31 Agosto

Enzo Segre Malagoli

Las proyecciones de películas de documentación etnográfica pueden y deben estimular no solo una reflexión alrededor de las doctrinas antropológicas a quienes se inspiran, sino también al clima político de la época, con particular relación a las culturas nacionales y a las culturas étnicas o locales.

Específicamente, es el caso de estas películas mexicanas e italianas alimentadas por pensamientos antropológicos dirigidos a una alteridad que esta en el patio de la propia casa: los grupos étnicos de México y las culturas meridionales italianas.

La cuestión indígena como la cuestión meridional son partes integrantes de las mismas cuestiones nacionales mexicana e italiana, empezando por las limitaciones de la evangelización católica y por las de la penetración de las culturas nacionales.

Se ha observado que el Sur de Italia y México constituyen, por lo menos metafóricamente los dos puntos geográficos extremos del

imperio español y que estas colonias compartieron con él su encuentro fracasado con la modernidad a la cual accedían otros países europeos y Estados Unidos de América, enfatizando particularmente las problemáticas mágico religiosas, éticas, económicas, tecnológicas y políticas.

En este marco no se puede no recordar que no solo las lenguas española y portuguesa se volvieron las lenguas de América Latina, sino que muchas partes de las culturas del Mar Mediterráneo llegaron y quedaron en el Nuevo Mundo: hay que considerar el Mar Mediterráneo como una fuente sustancial de las culturas de México, una aportación irreducible. Adentro de estas consideraciones se ha pensado de organizar un curso-taller de proyecciones de películas *etnográficas mexicanas e italianas*, un taller de reflexión histórico-antropológica estimulada por las imágenes filmicas, presentables en Italia en los días 29-31 Agosto 2003.

La organización del festival será presentado nel próximo futuro.

NOBEL PER LA PACE

E' sorto il Comitato per sostenere la candidatura dei Frati francescani e delle Suore della Basilica della Natività per il Nobel della Pace. Nella motivazione si mette in risalto come durante i lunghi 39 giorni di occupazione da parte di palestinesi civili e armati e di assedio da parte dell'esercito israeliano alla Basilica della Natività frati e suore, hanno offerto una testimonianza attiva di pace, riuscendo più volte a calmare gli animi e ad evitare attacchi e sontri che avrebbero avuto conseguenze tragiche per tutte le persone coinvolte. Questo loro modo di agire ha, di fatto, "disarmato" entrambi gli schieramenti. Coinvolti fino al rischio personale, la loro opera ha permesso di cercare la salvezza di tutti, costruendo, dall'interno della Basilica, le basi per una soluzione accettabile per le due parti.

Per inviare, con urgenza, l'adesione al Comitato promotore: via Fiorenzuola Vecchia, 2 53045 Montepulciano (SI) fax: 0578.715308/757483, e.mail: nobelbetlemme@tiscali.it

L'arte dell'Islam nella regione del Volga

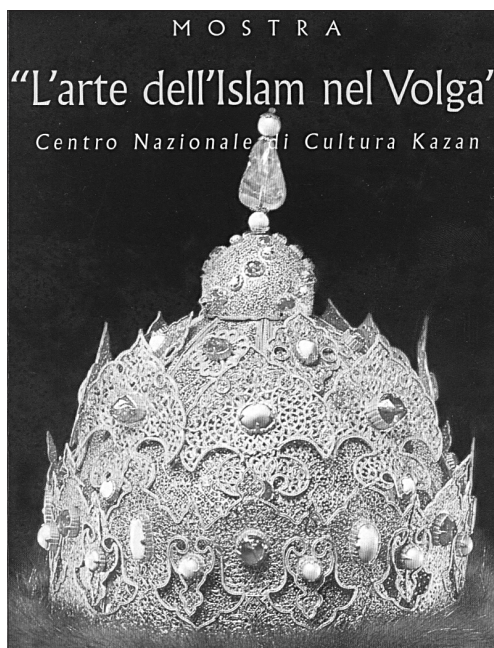
BASILICA DI S. ZENO - PISA 14 NOVEMBRE 2002 - 10 GENNAIO 2003

Arnaldo Nesti

La mostra che si tiene nella suggestiva Basilica pisana di S. Zeno dal 14 novembre 2002 al 14 gennaio 2003, come proiezione extra moenia delle iniziative del Museo delle Icone russe di Peccioli, dedicata all'arte del mondo islamico dell'area del Volga, costituisce un singolare evento di largo interesse.

Innanzitutto la mostra presenta un particolare campione di documenti dell'arte e della cultura tatarica del Volga: vasi, tappeti, ori, abbigliamento, libri. Decine di pezzi di rara bellezza permettono di venire a contatto diretto e di esplorare momenti e pagine di storia dell'arte e della cultura prodottasi nel cuore del continente russo.

I vari oggetti a loro modo esprimono un clima e un ethos di un mondo che si rifà ad una singolare tradizione islamica. Il Djadidismo sorto negli ambienti intellettuali della società tatarica durante gli anni del XIX secolo. La corrente innovatrice religiosa islamica, fu chiamata Djadidismo da Al-ajadid che in arabo corrisponde a rinnovamento. Il Djadidismo si afferma facendo fronte alle sfide della modernità, come movimento di rinnovamento di tutta la società tatarica, con una singolare attenzione ai nuovi valori e ai fermenti innovatori presenti nell'occidente europeo dell'800. All'interno dell'immensa regione del Volga si profilò, in modo singolare, dopo non pochi conflitti, una pacifica coesistenza fra cristiani ortodossi ed il mondo islamico. Il Djadidismo da subito tiene a qualificarsi sulla base di un punto cruciale dell'insegnamento del profeta Mohammed secondo il quale: "Veramente Allah invierà un uomo alla *Umma* all'inizio di ogni secolo per rinnovare la religione". I rivolgimenti della rivoluzione del 1917 prima e gli assetti successivi alla caduta dell'Urss poi, non hanno alterato singolare connotati etico-religiosi dell'area.



Nel momento attuale la mostra di S. Zeno è una singolare finestra sul complesso mondo russo, assume un ulteriore valore in quanto consente di afferrare come, ben al di là di "stati di rabbia e di passione" destinati a produrre scontri e atteggiamenti irrazionali, l'universo islamico presenta una sua interna diversità. Non esiste un Islam ma una pluralità di culture islamiche. E la costruzione dell'Europa si rende tanto più solida quanto diventa un organismo vivente che respira oltre che con il polmone dell'Occidente anche con quello dell'Oriente cristiano e con quello euro-islamico.

Da questa mostra si aprono, dunque, spinte per intravedere nuovi scenari non per irreversibili conflitti ma per nuove convivenze di culture e di religioni, per contribuire ad un futuro pacifico di donne e di uomini, depositari come sono di questa "piccola grande" vita che scorre, "come un fiume dalle molte acque", sotto lo stesso cielo.

Il dzadidismo come Euro-Islam

Renato Risaliti

Il convegno che si è svolto a Peccioli nei giorni 15-16 novembre con la partecipazione di studiosi provenienti dalla Federazione russa (Mosca e repubblica tartara) preceduto dalla inaugurazione a Pisa della mostra "L'arte dell'Islam nel Volga" rappresentano un fatto nuovo nell'ambito della nostra tradizione culturale e spirituale un fatto che è destinato a produrre delle conseguenze in un futuro più o meno lontano. Il convegno che è stato aperto dal sindaco di Peccioli Renzo Macelloni ha trovato subito nel saluto del vescovo di Volterra Mansueto Bianchi un appropriato e profondo commento con l'esordio "Ma quanto mondo si vede da Peccioli". In effetti questo piccolo centro della provincia pisana dopo l'introduzione del professor Arnaldo Nesti dell'Università di Firenze in cui ha posto al centro dell'attenzione dei convegnisti una serie di interrogativi che emergono dalla fine dell'URSS: "Come legare gli scenari propri dell'area del Volga? Come si configurano i rapporti fra la Chiesa ortodossa e i differenti Islam?" ha imposto all'attenzione del paese il problema del dzadidismo «una interpretazione riformata dell'Islam nella regione del Volga. Dopo di lui è seguita la prolusione di Anatolij Krasikov (dell'Accademia russa delle Scienze) che ha inquadrato la complessa situazione religiosa esistente oggi in Russia compresa la regione del Volga. Nella seduta successiva ci sono stati tre interventi in cui non sono mancati giudizi e valutazioni molto diverse fra loro. Il primo intervento è stato quello di Sergej Filatov (Accademia russa delle Scienze) che non ha mancato di sottolineare le persecuzioni cui furono sottoposti i tartari sotto lo zar per motivi etnici e religiosi. La persecuzione religiosa riprese durante il regime sovietico. Oggi nella nuova Russia esistono concrete possibilità di lavoro comune

fra cristiani e musulmani, possibilità che nelle parole di Roman Silantiev (rappresentante del Patriarcato di Mosca) sono state di fatto messe in remora. L'intervento successivo di Rafail Chakimov (consigliere personale del presidente del Tatarstan) ha delineato un quadro confortante dei rapporti fra islamici e cristiani nella regione del Volga dopo i contrasti che si verificarono nella repubblica del Tatarstan dopo il crollo del regime sovietico nel 1991. Oggi, ha sostenuto Chakimov, grazie alla riforma dell'Islam operata dal dzadidismo, la repubblica tatarica guarda all'Europa con simpatia e vuole raggiungere le sue conquiste economiche, sodali, culturali e scientifiche». I nostri rapporti coi cristiani coi russi sono in sintonia con questi fini. L'ultima seduta del convegno è stata contrassegnata da tre relazioni. Nella prima relazione Renato Risaliti (Università di Firenze) si è soffermato sui motivi che hanno portato alla genesi del dzadidismo nella seconda metà dell'Ottocento rinvenendo in questo fatto la profonda differenza fra la sorte dei rapporti russo-ceceni e quelli russo-tatari. Michail Talalaj (Accademia russa delle Scienze) ha tratteggiato gli aspetti della presenza tatarica a Pietroburgo nella seconda metà dell'Ottocento. Cesare Alzati (Università di Pisa) nel suo pregnante intervento ha messo in luce i complessi problemi che si pongono e che si porranno sempre di più nel futuro man mano che va avanti l'integrazione europea con la presenza sempre più numerosa di minoranze islamiche. Nelle conclusioni Arnaldo Nesti ha sottolineato i messaggi profondi che scaturiscono dai lavori di questo convegno che vanno ben al di là della contingenza e dal luogo in cui si sono svolti. Per questo motivo Nesti ha preannunciato la pubblicazione degli interventi su «Religione e Società».

I mercoledì di *Religioni e Società*

A partire da mercoledì 18 dicembre 2002 prende inizio il ciclo dei «mercoledì di “Religioni e Società” che si tengono ogni terzo mercoledì del mese nel palazzo Pratellesi a San Gimignano.

L'intento di tale iniziativa è quella di creare un luogo di riflessione e di discussione sulle tematiche proprie della rivista e quella altresì di creare un luogo d'incontro con autori e studiosi italiani e stranieri su materie connesse alle scienze sociali delle religioni.

In tale quadro, nel mese di dicembre, 18 pv. sarà discusso su “Ritualità e vita quotidiana” in occasione dell'uscita del n° 43 con Fabio Dei, Andrea Spini, Arnaldo Nesti, Walter Pala.

Nei mesi successivi, a **Gennaio**, è previsto un incontro con **André Joos** sul tema: “Delle colpe e del perdono. Dopo il giubileo del 2000”. In occasione della presentazione del libro *Jubilaei Spectaculum. Morfologia e senso del Giubileo 2000* di Arnaldo Nesti (Angeli ed. Milano 2003)

In tale occasione sarà presentato, in anteprima nazionale il documentario *GODSTOCK e i Papaboy*s a cura di G. Lo Sacco (Angeli, Milano 2003).

A **Febbraio** incontro con Luciano Zanotti su: “Il problema del fondamentalismo”.

Nei mesi successivi sono previsti incontri, fra gli altri, con Sergio Givone, con Franco Cardini, Giuseppe Bonavolontà e Mark Inero.

Altre attività permanenti del CISRECO

Sono in preparazione:

– *Leggere insieme: momenti di discussione e di confronto per studenti.*

– V edizione di **NOMADICA**, viaggi di studio e di esplorazione in luoghi crocevia del tempo: I MONASTERI DELLA BUCOVINA E DELLA MOLDAVIA

– E' prevista l'apertura di un'emeroteca specializzata sul fenomeno socio-religioso presso la Biblioteca comunale di S. Gimignano.

Seminario di studio su **Il vicino Oriente** Conoscenza e solidarietà

S. Gimignano, 21 marzo

La realtà del medio Oriente, così a noi vicino, mette a dura prova non solo i rapporti fra cristiani, ebrei, musulmani, non solo i rapporti fra israeliani e palestinesi, ma la pace nel mondo. Il Centro di S. Gimignano, fin dalla sua costituzione non poteva non affrontare una tale situazione mediterranea, se non altro per annoverarla come uno dei temi di primaria rilevanza su cui avviare e aggiornare le conoscenze. Alla fase cognitiva si è ritenuto importante aggiungere un'altra, sullo stato della solidarietà in atto in Toscana. Chi promuove questa iniziativa crede che il dialogo tra palestinesi e israeliani, esposto ogni giorno al rischio del fallimento e dello scoraggiamento, possa essere difeso e coltivato trovando un esempio e una via nell'azione di solidarietà e di condivisione sperimentate nei giorni e nelle notti della vicenda della Basilica di Betlemme.

È prevista la presenza, tra gli altri, di Rodolfo Cetoloni, Vescovo di Montepulciano, Massimo Toschi, Benedetto Rossi.

*Apprendiamo adesso
la scomparsa di
Ivan Illich
un precursore di quanti
resistono a strategie mondiali
nemiche della diversità
e sperimentano alternative con
radici locali e coscienza planetaria.
In memoriam.*

Comitato Tecnico Scientifico del Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo di San Gimignano

On. Renzo IMBENI
Vice Presidente del Parlamento Europeo

Prof. Dr. Peter ANTES
Seminar für Religionswissenschaft Universität Hannover

Prof. Andrea SPINI
Università di Firenze

Prof. Arnaldo NESTI
Università di Firenze

Prof. Franco CAMBI
Università di Firenze

Prof. Roberto CIPRIANI
Università Roma 3

Prof. Enzo PACE
Università di Padova

Prof. Renato RISALITI
Università di Firenze

Dr. Marco LISI
Sindaco del Comune di San Gimignano

Mons. Antonio BUONCRISTIANI
Arcivescovo Siena

Dr. Gianni RESTI
Assessore alla Cultura della Provincia di Siena

Padre Brian LOVERY
Priore del Convento degli Agostiniani di San Gimignano

Sig. Renzo MACELLONI
Sindaco del Comune di Peccioli

Prof. Pietro DE MARCO
Università di Firenze

Mons. Walter PALA
Proposto San Gimignano

Rag. Gabriello MANCINI
Deputazione Amministratrice
Fondazione Monte dei Paschi

Sig. Fabio CECCHERINI
Presidente della Provincia di Siena

Sig. Marco SPINELLI
Sindaco del Comune di Colle Val D'Elsa

Prof. Arch. Mariella ZOPPI
Assessore alla Cultura della Regione Toscana

Sig. Luca RUGI
Sindaco del Comune di Poggibonsi

Herr Heinz TAUSENDFREUND
Sindaco di Meesburg (D)

Prof.ssa Gianna COPPINI
Assessore Cultura del Comune di San Gimignano

Prof. Isidoro MORENO
Depart. Antropologia Social Universidad de Sevilla

Prof. Maurice ROUMANI
Ben Gurion University Beer Sheva

Sig. Giampiero GALGANI
Assessore alla Cultura del Comune di Tavarnelle V.P.

Dr. Fabio DEI
Università di Roma La Sapienza

Sig. Luca BONECHI
Deputazione Amministratrice
Fondazione Monte dei Paschi

ASFeR

news

Via del Campuccio, 8 - 50125 Firenze
Tel. +39 055 229221 Fax +39 055 2207005 - staff@asfernews.it
A partire da questo numero cfr il bollettino in www.asfernews.it

Per contribuire alle spese-abbonamento 2003

Il sottoscritto _____

Residente in via _____

Luogo _____

Provincia _____ Cap _____

chiede che gli sia inviato ASFERNEWS regolarmente e versa € _____

sul ccp. n. 15201502 intestato a:

Tipografia Coppini - via de' Serragli, 49 - 50124 Firenze.